

Fabio GIAVOLUCCI (R.C. Riccione-Cattolica)
Comm. Sviluppo ed Espansione

LA PROCEDURA DI AMMISSIONE

Lo sviluppo dell'effettivo, l'espansione, sono sempre argomenti in primissimo piano nelle dinamiche di ogni singolo Rotary Club e, molto del lavoro che viene svolto all'interno del Club, è finalizzato ad attirare l'attenzione di possibili nuovi soci in possesso dei requisiti e delle qualità necessarie per appartenere al Rotary.

Qualsiasi strategia venga adottata dai singoli club, ricordiamoci comunque che l'adesione al Club Rotary non deve avvenire per richiesta del singolo, ma per **cooptazione da parte dei soci**.

Tra i requisiti che si vanno a ricercare nel futuro rotariano, non dimentichiamo mai l'elemento unificatore delle eccellenti qualità morali e materiali del futuro socio, che è **il buon carattere** e, aggiungo, **la soavità nei rapporti interpersonali**.

La vita rotariana di ogni singolo socio inizia con la **“procedura di ammissione”**. Procedura che viene strutturata secondo il regolamento che ogni singolo club si è dato. Possiamo trovare quindi delle piccole sfumate differenze tra club e club, ma tutti si uniformano al Regolamento del Rotary International.

L'INCIPIT.

Sempre tramite il buon caro Segretario.

Il nome del potenziale nuovo socio va comunicato, mediante la modulistica prevista, al Consiglio Direttivo, per il tramite del Segretario del Club.

Prima di avviare la procedura ritengo che sia importante rammentare 3 cose.

La prima: RISERVATEZZA. Non è mai sufficiente raccomandare a ciascun socio proponente, un elevatissimo grado di riservatezza con il candidato al momento della consegna al Segretario del modulo di proposta di ammissione. Troppo spesso si creano delle innocenti ma pericolose aspettative tra socio proponente e candidato che, pur non contravvenendo al concetto di cooptazione, non tutelano entrambi da possibili diverse e contrarie opinioni alla aggregazione al Club della persona proposta. Una risposta negativa a conoscenza non solo del proponente, ma anche del candidato, moltiplica ed esaspera emozioni negative quali rabbia nell'uno e frustrazione nell'altro che si sostengono e si alimentano vicendevolmente generando bufere che spesso sfociano in rancori mai sopibili.

La seconda: BUON CARATTERE. Il nostro rotariano tipo non va ricercato nella persona, uomo o donna che sia, con un curriculum di grande successo ma incapace di stare in mezzo alla gente e di dedicare, con la sua frequenza, un po' di tempo al Club e ai nuovi amici. Guardiamo sì al prestigio e alla leadership imprenditoriale, professionale, lavorativa, sociale del nostro candidato, ma cerchiamo una persona di

buon carattere che sappia stare in gruppo e che faccia gruppo. Una persona aggregante che diffonda il senso della “soavità” dello stare insieme e del fare.

Ricordiamo che non esiste un limite inferiore di età, si parla solo di età adulta e che anche giovani appena usciti dal Rotaract possono rappresentare un grande investimento, se opportunamente selezionati, tenendo presente che non esistono automatismi nel passaggio dal RCT al ROTARY.

La terza: GLI SCOPI DEL ROTARY. Spesso, quasi sempre, la persona proposta all'ammissione è un amico, magari di vecchia data, con il quale possiamo aver condiviso la scuola o l'università o il luogo di lavoro. Ora, con lui, possiamo condividere o aver condiviso situazioni convenzionali nella vita comune. Chiediamoci anticipatamente se nel momento in cui andremo a comunicargli di averlo cooptato per il nostro Rotary Club, e gli spiegheremo che cosa vuol dire Rotary, sarà in grado di capire e condividere i nostri scopi: **diffondere il valore del servire** innanzi tutto. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli. Elevare a principi di alta rettitudine la propria attività. Riconoscere dignità ad ogni occupazione utile. Orientare l'attività imprenditoriale o lavorativa, pubblica o privata, all'ideale del servizio. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace.

Se gli interessi del nostro amico sono ristretti alla squadra del cuore, alla massimizzazione del profitto, ad elementi squisitamente speculativi e materiali, ritengo doveroso fare un piccolo passo indietro già da subito.

IL PERCORSO DELLA DOMANDA

Prima Fase: il Consiglio Direttivo.

Valuta in prima istanza l'ammissibilità della proposta ed il rispetto dei parametri fondamentali: il socio/i soci proponenti, le classifiche, la rispondenza ai requisiti previsti dallo statuto del Club che normalmente si devono conformare all'art. 5 comma 2 dello Statuto del Rotary International. Cioè, sostanzialmente, che si tratti di persona adulta e rispettabile e che goda di buona reputazione nel proprio ambito professionale o nella comunità locale.

Il consiglio passa la domanda di ammissione alla Commissione Ammissioni.

Seconda Fase: La Commissione Ammissioni.

Effettua la ricognizione, nei modi dovuti e concessi, sul candidato. Valuta la eleggibilità del candidato in funzione delle classifiche. Acquisisce informazioni sulla posizione professionale, sulla posizione sociale, sulla sua eleggibilità in generale. Possono essere fonte di informazioni anche i soci che già occupano una classifica simile al candidato socio. Tutto il lavoro della commissione deve avvenire nel rispetto più rigoroso dei criteri di privacy. La commissione conclude il suo lavoro riconsegnando la pratica al Consiglio Direttivo e rilasciando un **parere** di eleggibilità o meno del candidato.

Terza Fase: Il Consiglio Direttivo

Esamina il lavoro svolto dalla Commissione Ammissione e valuta il suo parere e le eventuali annotazioni al parere. Trae, comunque, le sue conclusioni mediante la votazione della proposta e alla fine quello che è vincolante è la votazione del Consiglio Direttivo che può essere, senza scandalo, anche diverso dal parere della Commissione. Sempre tramite il Segretario informa i proponenti dell'esito della votazione.

Corre l'obbligo di dare un suggerimento: che ogni Consiglio Direttivo, per il tramite del regolamento, si doti di una struttura snella e concreta per la gestione della votazione per l'ammissione. Non create ambiguità o zone d'ombra e di ingestibilità della votazione stessa. Non equivocate su maggioranze assolute, relative, unanimità, astensioni e coinvolgimento delle stesse ai fini di una votazione valida. Il club non è proprietà di nessuno ed è fondamentale che continui a vivere e a crescere e non si ingessi.

Comunicazione all'interessato.

A fronte di un parere favorevole, il proponente/i proponenti si recano dal candidato con una commissione costituita da alcuni membri del Consiglio Direttivo (tra cui il Presidente) e da alcuni membri della Commissione Ammissioni.

A questo punto raccontano tutto all'interessato e incominciano a parlargli di Rotary, sottolineando soprattutto quelli che sono gli Scopi e il grande ideale del Servire che ci è proprio. Cercano di ottenere l'assenso del candidato ad aderire al Rotary e se questo viene concesso gli chiedono di firmare una liberatoria al trattamento dei dati personali per comunicare a tutti i soci della nuova candidatura e chieder-

ne l'approvazione implicita in quanto non si attendono le risposte favorevoli all'ingresso, ma solo gli eventuali pareri contrari.

Ricordo che le obiezioni devono giungere al Consiglio Direttivo per iscritto ed entro il tempo previsto dal Regolamento.

L'ammissione.

Finalmente si parte. Buon Rotary a te, mio nuovo amico.

SEFF, Imola, 20 novembre 2010